

STANGATA MULTE

Il Comune incassa 24 milioni



ciao

CAMPIONI DEL VENETO

Tregnaghi: "Il miracolo Colognola"



Tregnaghi (pianeta-calcio)

EUROPEI 2032



Sogno infranto

Il commissario agli stadi? Ha preso servizio con sei mesi di ritardo. I fondi del Governo? Sono andati alla America's Cup di Napoli. I progetti? Si impolverano nei cassetti. Bentegodi? Fuori dai piani. Così il presidente della Uefa Ceferin si è stufato.

EUROPEI 2032

Bentegodi non pervenuto

Dalla Gazzetta dello Sport la conferma che Verona non sarà sede della manifestazione

(di Giulio Ferrarini)

“Avete le infrastrutture calcistiche fra le peggiori d'Europa. Se non sarete pronti il torneo da voi non si giocherà”. Semplice, chiaro e conciso.

Alla Gazzetta dello Sport **Aleksander Ceferin**, presidente della Uefa, non ha avuto mezze misure in merito alle condizioni degli stadi italiani in vista degli Europei del 2032 che si dovrebbero (a questo punto usare il condizionale è d'obbligo) disputare in Italia e in Turchia. “Se si va avanti così niente Europei”.

Una debacle che potrebbe essere un'occasione persa per tutto il nostro Paese, ma anche per Verona.

Ad ottobre andranno presentati cinque impianti alla Uefa con progetti di risanamento in allegato. Allo stato attuale delle cose un solo impianto in Italia ha già i requisiti necessari: l'Allianz di Torino. In corsa ci sono poi il nuovo San Siro, il nuovo Franchi, l'Olimpico a Roma, Salerno, Palermo, Cagliari e Napoli.

E Verona?

Già perso per strada secondo la Gazzetta. Un'occasione mancata dunque che getta ulteriori ombre su quelli che sono stati tutti i progetti e le buone intenzioni che sono



Lo stadio Bentegodi

usciti solo sulla carta negli ultimi anni.

E' noto ormai che il vecchio Bentegodi, costruito negli anni '60 del secolo scorso e ristrutturato in occasione delle notti magiche del '90, necessiterebbe di un restyling completo.

Poca roba sono i lavori degli ultimi anni che hanno visto un rinnovato impianto di illuminazione e una nuova tribuna stampa. Lo stadio è vecchio. Andrebbe raso al suolo e ricostruito da zero.

L'assenza degli Europei a Verona, dunque, sembra ormai ufficiale e con ciò probabilmente bisogno salutare qualsiasi speranza di un nuovo Bentegodi per quella occasione.

Persa un'opportunità enorme per la città. Una

manifestazione del genere infatti porta turisti, visibilità e un indotto economico difficile da ignorare. Basti pensare a quella che è stata una singola giornata di Olimpiadi in Arena. Figuriamoci cosa potrebbe dare una competizione che porterebbe la nostra città al centro d'Europa per più di una singola serata.

Si parla di una manifestazione che per il Paese ospitante può portare un indotto che, secondo i primi calcoli, può sfiorare i 4 miliardi di euro.

Perdere ancora, in questo caso, fuori dal campo potrebbe essere la batosta definitiva per il movimento calcistico italiano, ma anche per il sindaco veronese **Damiano Tommasi**.

Il primo cittadino ha infatti più volte sottolineato la necessità di una nuova infrastruttura per Verona, ma senza un programma preciso e ad un anno dalle elezioni questo potrebbe essere l'elemento di rottura che da tempo cercava il centrodestra che, infatti, potrebbe usare lo stadio come pretesto politico per attaccare l'amministrazione Tommasi.

“Non avete fatto lo stadio e avete perso gli Europei”: vanificando così la narrazione del sindaco che fa, che apre e chiude i cantieri per la città.

L'attuale primo cittadino per ora non ha un vero avversario per le prossime amministrative, ma il Bentegodi potrebbe il fattore che spargia le carte in tavola.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ



FEDERALISMO “DE NOANTRI”

A4 e centrali idroelettriche? A noi!

Nel 2029 scadono le concessioni Enel e Roma fa finta di nulla per mantenere il suo monopolio

(di Bulldog)

La sfida è sui soldi e non serve a nulla illudersi: quella che potrebbe essere la panacea a moti mali nazionali – il federalismo – non passerà mai perché nessuno a livello centrale è disposto a rinunciare a pezzi del proprio potere né tantomeno a ridiscutere un sistema che vede quattro regioni e mezzo vivere in condizioni di aperto favoritismo senza alcuna ragione reale a scapito di altre quindici.

A parte la provincia autonoma di Bolzano (vincolata da un trattato internazionale) nessuna delle specialità fissate alla fine degli anni Quaranta ha più ragion d'essere: Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia sono dentro l'Unione europea e quindi di territori perduti non ha senso parlarne più; Trento non ha avuto alcun svantaggio dalla fine della Seconda Guerra mondiale e non ha meriti in più rispetto a Brescia, Verona, Vicenza e Belluno. Sardegna e Sicilia hanno avuto quasi un secolo per recuperare il gap col resto del Paese: sono due destinazioni turistiche top; hanno una vivace agricoltura; industria; servizi...se non hanno trovato una soluzione vuol dire che “loro” sono il problema.

A noi daranno un'autono-



L'Autostrada Serenissima

mia in cambio di maggiori responsabilità, ma a saldi contabili invariati. Insomma, una partita di giro, né più né meno. E allora è meglio se i soldi ce li prendiamo direttamente là dove ci sono, ovvero in quelle infrastrutture che sino ad oggi hanno rappresentato un vantaggio per il territorio, ma anche un costo ambientale non indifferente. Autostrade e centrali idroelettriche. I veneti le hanno usate certo, ma anche subite. Come il Vajont: diga in Friuli, Longarone e valle del Piave coi relativi danni in Veneto.

L'autostrada BresciaPadova – privatizzata nel cupio dissolvi della Prima Repubblica – vede a fine anno scadere la concessione agli attuali soci privati; le centrali idroelettriche sono in concessione

all'Enel sino al 2029. Roma, il governo di centrodestra, ha le chiavi di queste casseforti: sulla prima sembra disposto a favorire una soluzione “regionalistica”; sulle seconde (l'Enel ha come primo azionista lo Stato attraverso il MEF) continua a rimandare ogni decisione col fine ultimo di tenersele.

Ebbene, autostrade ed elettricità servono al Veneto come il pane se vogliamo che questa regione abbia un futuro industriale. E questo pane dev'essere cotto nei nostri forni se vogliamo che sul territorio rimanga la ricchezza (in termini di nuove opportunità di imprese, di lavoro qualificato, di qualità e sostenibilità ambientale) e non soltanto i residui inquinanti delle lavorazioni

altrui. Coi Pfas abbiamo già dato ed è una lezione che non dobbiamo scordare.

Senza il controllo delle infrastrutture e dell'energia non ha senso parlare di hydrogen-valley a Marghera; di sistema aerospaziale veneto; di hub per le terre rare. Il valore aggiunto potenziale verrebbe mangiato dagli alti costi energetici e dalle gabelle romane sulla logistica. Chiediamo molto meno dei Catalani e dei Baschi. Molto meno di quello che già hanno i Siciliani e i Bavaresi. O forse che i Veneti sono i più fregoni della compagnia? Perché dopo quarant'anni di chiacchiere sulla questione settentrionale ora si è fatto il tempo di vedere qualcosa di concreto. Venezia si dia una mossa.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



PIAZZA PARADAVAL

Da zona rossa a zona di vita

Fino a ieri piazza dello spaccio, oggi si rianima grazie a un progetto di riqualificazione



Il nuovo chiosco in Piazza Pradaval

(di Silvia Rossini)

Da zona rossa a zona di vita: il nuovo volto di Piazza Pradaval.

Fino a ieri piazza dello spaccio, oggi riprende vita grazie a un progetto di riqualificazione all'insegna dello street food e della musica live con il chiosco di Burro e Salvia. La storia dei giardini di Pradaval non ha mai accolto eventi mondani a causa delle frequentazioni poco raccomandabili che bivaccavano in quell'area, ma da ieri c'è chi festeggia compleanni e giorni speciali in compagnia di musica e amici. «La piazza è cambiata, ora si può passeggiare anche di sera, oltre che durante il giorno. Non abbiamo più paura di essere importunati», racconta una signora, che ha deciso di festeggiare il suo giorno proprio in quella piazza e che si congratula con il titolare del Chiosco Burro e Salvia per aver creduto nel potenziale di un giardino pubblico

da tempo degradato. Restituire uno spazio ai veronesi a seguito di una riqualificazione, questo è stato, ed è tuttora, l'obiettivo del locale che da oltre un anno è diventato un punto di ritrovo per aperitivi e pasti frugali e gustosi. «Il Vinitaly ci ha dato l'energia giusta, abbiamo organizzato quattro serate a tema con una cantina diversa in qualità di sponsor dell'evento, con street food e musica live», aggiunge Alessio Miranda dello staff di Burro e Salvia. «Un'iniziativa riuscita, da proporre anche in altre zone della città con le stesse criticità», dichiara un commensale soddisfatto. Il nuovo volto di piazza Pradaval non convince solo i cittadini: a essere d'accordo con i veronesi presenti al chiosco, anche Patrizia Bisinella, consigliere comunale della Lista Fare con Tosi e lo stesso ex sindaco, ora eurodeputato di Forza Italia, Flavio Tosi.

DONAZIONE DEI LIONS A PRO SENECTUTE

Terza età: corsi gratuiti di informatica



Il taglio del nastro

Il Lions Club Verona Cangrande e la Fondazione Distrettuale Lions International sono stati protagonisti di un importante gesto di solidarietà: hanno infatti finanziato l'acquisto di alcuni computer a favore dell'Associazione Pro Senectute ODV, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione digitale, incoraggiando l'apprendimento delle tecnologie tra le persone anziane e tutti i cittadini interessati. Grazie a questa donazione, l'Associazione Pro Senectute ODV, che gestisce per conto del Comune di Verona il Centro di Comunità dell'Isolo ed è da tempo attiva con molteplici iniziative solidali e culturali a Veronetta, ha potuto sviluppare l'offerta di

corsi gratuiti per l'apprendimento dell'informatica di base e l'uso di internet, garantendo così ai partecipanti l'opportunità di acquisire competenze divenute, ormai, sempre più fondamentali nella vita quotidiana.

I corsi già positivamente attivati da oltre vent'anni, che avrebbero rischiato di essere interrotti senza il sostegno finanziario dei Lions, sono rivolti in particolare alle persone della terza età.

All'inaugurazione è intervenuta inoltre per un saluto l'assessora ai Servizi Sociali e Terzo Settore e del Comune di Verona, dott.ssa Luisa Ceni, che ha avuto parole di apprezzamento per la capacità di aggregazione sviluppata.

BILANCIO 2025

Una magnifica annata

Il Grana Padano presenta i suoi conti: 6 milioni di forme prodotte, 2,7 d'export

Il 2025? Dazi, tensioni commerciali, tensioni geopolitiche non hanno rallentato la crescita del primo formaggio DOP italiano. La produzione nei 134 caseifici della filiera è infatti salita a 6.053.690 forme, una crescita che ha indotto il Consorzio a decisioni rigorose, assunte nell'assemblea del 18 dicembre scorso. "Queste scelte indurranno sicuramente un rallentamento delle produzioni nel secondo semestre del 2026 – ha spiegato il DG del Consorzio Grana Padano, Stefano Berni –, visto che la crescita dello stesso periodo del 2025 è stata addirittura "folle" con un + 12%".

Questa strategia complessa ha avuto effetti positivi anche sotto altri aspetti. "Il ribasso delle quotazioni ad un livello buono comunque sta inducendo enormi vendite con crescite nel primo trimestre 2026 a doppia cifra – aggiunge Berni –. Quindi, anche nel 2025 il Grana Padano si è dimostrato la destinazione più remunerativa al mondo per il latte da insilati, un primato confermato nel primo trimestre 2026".

"Nonostante il rallentamento del prezzo all'ingrosso nell'ultimissima parte dell'anno, il 2025 si è rivelato il miglior anno di sempre, inaspettatamen-



L'assemblea del Consorzio

te migliore anche del 2024 per le rilevanti quotazioni del formaggio all'ingrosso – ha concluso Stefano Berni, riassumendo i dati salienti della relazione di bilancio -Unico neo del 2025 è stato l'eccesso produttivo con una crescita di circa l'8%, causato dalle elevatissime quotazioni del formaggio".

Anche l'export nel 2025 prosegue il trend positivo, con una crescita del 3% ed oltre 2.757.000 forme esportate. "La mole di investimenti in promo pubblicità sia in Italia che all'estero deliberati dall'assemblea del 18 dicembre scorso consentirà anche il 2026 di essere un buon anno – ha concluso il Presidente del Consorzio Renato Zaghini - Sia-

mo convinti che nel 2026 il Grana Padano migliorerà addirittura la sua leadership sui volumi di tutti i prodotti DOP sia in Italia che nel mondo".

L'assemblea generale del Consorzio Tutela Grana Padano al Centro Fiera del Garda a Montichiari (BS) è dedicata all'approvazione del bilancio 2025, si è aperta con un momento significativo per ricordare il ruolo di sponsor dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 che ha visto impegnato il Consorzio nelle sedi di gara.

All'assemblea di approvazione del bilancio, via streaming è intervenuto il ministro all'agricoltura, Francesco Lollobrigida, che ha ribadito il sostegno

ai produttori di Grana Padano nella loro richiesta di maggiore chiarezza dall'Unione Europea in merito alle nuove normative sulle etichette. "Il problema del rapporto con l'Unione Europea non è con la politica, ma con la burocrazia dell'unione – ha sottolineato il ministro – E l'impegno del governo è chiaro e deciso per impedire che il nostro prezioso patrimonio alimentare sia soffocato da norme inapplicabili come quelle indicate dal Consorzio Grana Padano".

Al centro dei lavori il dibattito sullo stato di salute della filiera del Grana Padano DOP, definito per la prima volta nella storia del Consorzio in un Bilancio Integrato, approvato all'unanimità, che ha riunito in un unico documento le informazioni economico - finanziarie e quelle relative agli impatti ambientali, sociali e di governance. Questa scelta rappresenta un'evoluzione naturale del percorso avviato negli anni precedenti e riflette la volontà di offrire una visione organica e trasparente della capacità del Consorzio di creare valore nel tempo, attraverso un approccio che integra risultati economici, tutela della denominazione, responsabilità sociale e presidio ambientale.

COLDIRETTI E AGROMAFIE

La Legge Caselli tutela l'agroalimentare

“Una svolta decisiva per la nostra filiera che oggi vale 707 miliardi di euro”

Il sì della Camera corona una lunga battaglia portata avanti da Coldiretti. Il giro d'affari delle agromafie è salito a 25,2 miliardi.

La conversione in legge del ddl sui reati agroalimentari, approvata dalla Camera nella Giornata del Made in Italy, segna una svolta decisiva nella tutela delle eccellenze di una filiera agroalimentare estesa, che oggi vale 707 miliardi di euro e trova nella Dop Economy la sua espressione più avanzata. È quanto sottolinea Coldiretti, che esprime il proprio ringraziamento al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida per il coraggio nel sostenere e portare a compimento un provvedimento atteso da dieci anni, ispirato alle proposte della cosiddetta “Legge Caselli”, da sempre promossa dalla principale organizzazione agricola italiana ed europea attraverso il lavoro della Fondazione Osservatorio Agromafie, di cui lo stesso Giancarlo Caselli è presidente del comitato scientifico fin dalla sua costituzione.

L'aggiornamento del codice penale con un capo dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare rappresenta un progresso fondamentale per contrastare efficacemente le frodi nella filiera alimentare –



Carlo Salvan con Ettore Prandini

rileva Coldiretti – e mira a tutelare in particolare le denominazioni di origine Dop e Igp. La presenza della criminalità organizzata costituisce un'aggravante della frode e del commercio con segni mendaci, così da riconoscere finalmente la pericolosità delle attività fraudolente organizzate e reiterate.

Secondo l'ultimo Rapporto elaborato da Coldiretti, Eurispes e Fondazione Osservatorio Agromafie, il volume d'affari dei crimini agroalimentari in Italia è salito a 25,2 miliardi, praticamente raddoppiato nell'ultimo decennio.

Coldiretti esprime soddisfazione anche per la nuova disciplina che irrigidisce le sanzioni amministrative contro chi viola le regole su etichettatura, indicazione dell'origine, elenco degli ingredienti e uso improprio

delle denominazioni. Si tratta di un passaggio coerente con la storica battaglia dell'organizzazione per rendere obbligatoria l'origine su tutti i prodotti europei e smascherare i casi di italian sounding che, sfruttando il codice doganale, consentono di trasformare con un'ultima lavorazione un prodotto estero in un “falso” Made in Italy agli occhi del consumatore.

Proprio in Veneto, una delle regioni simbolo della qualità agroalimentare italiana, si è tenuto a Venezia un importante momento di confronto sul tema delle infiltrazioni criminali a danno dei consumatori e degli imprenditori agricoli. Un fenomeno che riguarda in particolare la Dop Economy veneta, un comparto che vale oltre 5 miliardi di euro e che, proprio per il

suo elevato valore economico e reputazionale, risulta particolarmente esposto ai tentativi di contraffazione. In occasione del meeting sulla legalità, Coldiretti ha ribadito il proprio impegno nella promozione della trasparenza e della tracciabilità delle produzioni, mettendo in campo progetti condivisi con la Regione del Veneto che insieme alla Fondazione Osservatorio Agromafie ha intrapreso un percorso di crescita culturale sui temi della trasparenza, del rispetto dei diritti del lavoro, del contrasto a forme di sfruttamento anche nelle scuole del territorio regionale coinvolgendo anche le autorità di controllo competenti.

“Il Veneto è una delle culle del Made in Italy agroalimentare e proprio per questo rappresenta un obiettivo sensibile per le agromafie – sottolinea Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto –. La tutela delle nostre produzioni Dop e Igp passa da regole più efficaci, controlli stringenti e piena trasparenza lungo tutta la filiera. La nuova legge rappresenta uno strumento fondamentale per difendere il lavoro degli agricoltori e la fiducia dei consumatori, ma è altrettanto importante continuare a investire in cultura della legalità e collaborazione tra istituzioni e imprese”.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

L'ANALISI REALIZZATA DA FACILE.IT SUI DATI DEL SIOPE

Verona incassa 24,3 milioni dalle multe

E si classifica al secondo posto dietro Padova (25,9). Totale veneto: 82 milioni

Comune	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada (2025)	Rapporto proventi totali violazioni Codice della Strada/residenti
BELLUNO	676.653 €	19 €
PADOVA	25.937.726 €	125 €
ROVIGO	2.621.078 €	52 €
TREVISIO	5.492.204 €	64 €
VENEZIA	17.376.590 €	69 €
VERONA	24.331.335 €	95 €
VICENZA	5.477.348 €	50 €

Verona, nel 2025, ha incassato 24,3 milioni di euro in multe e sanzioni a carico degli automobilisti per violazioni delle norme del Codice della Strada; il dato emerge dall'analisi realizzata da Facile.it sui dati del Siope.

Guardando alla graduatoria regionale dei comuni capoluogo di provincia, al primo posto si posiziona Padova (25,9 milioni di euro), seguito da Verona (24,3 milioni di euro), Venezia (17,4 milioni di euro), Treviso e Vicenza (entrambi quasi 5,5 milioni di euro).

Chiudono la classifica i comuni di Rovigo (2,6 milioni) e quello di Belluno, che ha incassato quasi 677mila euro.

Complessivamente, nel 2025, i comuni capoluogo veneti analizzati hanno incassato quasi 82 milioni di euro, importo in aumento del 3% rispetto al 2024 e addirittura del 22% se confrontato con quello del 2022, quando



la cifra si fermava sotto i 67 milioni di euro.

Se invece degli importi totali si analizza il valore pro capite, calcolato come rapporto tra proventi e residenti, al primo posto si posiziona Padova con 125 euro; seguono Verona (95 euro) e Venezia (69 euro).

Guardando ai comuni con meno di 3.000 residenti, in vetta alla classifica si posiziona Torri del Benaco (VR), che a fronte di 2.905 abitanti incassa poco meno di 1,2 milioni di euro; seguono

Bosaro (RO), 1.406 abitanti e quasi 1,2 milioni di euro incassati, e Santa Caterina d'Este (PD), 2.330 abitanti e oltre 1 milione di euro di proventi.

Cattive notizie arrivano, invece, sul fronte delle assicurazioni auto; secondo l'osservatorio RC auto di Facile.it, a marzo 2026 per assicurare un veicolo a quattro ruote in Veneto occorre- vano, in media, 532,30 euro, valore in aumento del 3% rispetto a marzo 2025.

FLAVIO TOSI

“Vogliono mettere in ginocchio San Zeno”

“Dopo aver messo in ginocchio il commercio e la ristorazione in centro storico, con eccessive pedonalizzazioni ed eliminazione dei parcheggi, ora Tommasi e il fidato assessore Ferrari procedono allo stesso modo anche a San Zeno. Con le solite risibili motivazioni di restituire spazi alla socialità, che al contrario decrementerà. Tra un anno se ne vanno a casa, ci auguriamo che non facciano in tempo a realizzare l'ennesimo scempio contro la vivibilità del quartiere e contro le attività commerciali”. Lo afferma l'euro- parlamentare di Forza Italia e già Sindaco Flavio Tosi, circa il progetto dell'amministrazione comunale di pedonalizzare il quartiere San Zeno, riaprire il park sotterraneo di piazza Corrubio così da togliere decine di posti auto in superficie.



Flavio Tosi

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

A Verona rialzo dei costi dell'11,4%

Le evidenze tratte dall'Osservatorio trimestrale sul mercato residenziale veneto

Il mercato immobiliare del Veneto mostra una crescita di prezzi di vendita e canoni di locazione nel primo trimestre del 2026. Tuttavia, nel confronto con lo stesso periodo (gennaio-marzo) dello scorso anno, i primi sono saliti in maniera ben più significativa rispetto ai secondi (+7,3% vs. +2,5%).

Sono queste alcune delle evidenze tratte dall'Osservatorio trimestrale sul mercato residenziale veneto realizzato da Immobiliare.it Insights, proptech company guidata da Luke Brucato.

Attualmente, per comprare casa in regione serve una spesa media pari a 2.205 €/mq, mentre per affittare bisogna mettere a budget, mediamente, 12,3 €/mq. Guardando agli altri indicatori di mercato, il Veneto segue gli andamenti registrati a livello nazionale in entrambi i settori. Nelle vendite, la pressione di domanda continua a salire, sperimentando un +3,3% nei primi tre mesi dell'anno, a fronte di un'offerta in diminuzione (-3,1%). Nel comparto delle locazioni, invece, l'espansione dell'offerta (+31,3%) favorisce un calo della pressione di domanda sul singolo annuncio (-16,6%).

Il primato regionale spetta alla Provincia di Belluno - in crescita del 13,3% tra il primo trimestre del 2025 e

VENETO	Capoluoghi di provincia		Delta offerta			
			3 mesi	6 mesi	9 mesi	12 mesi
	Belluno	comune	-6,0%	3,3%	-8,3%	9,4%
		provincia senza capoluogo	-0,2%	0,9%	2,7%	-3,6%
	Padova	comune	-0,7%	6,1%	-5,5%	-8,0%
		provincia senza capoluogo	-0,9%	0,9%	-7,3%	-10,9%
	Rovigo	comune	7,5%	5,5%	1,9%	2,2%
		provincia senza capoluogo	-2,8%	1,0%	-2,0%	-3,9%
	Treviso	comune	0,2%	14,4%	3,4%	-3,6%
		provincia senza capoluogo	2,3%	8,9%	3,4%	-1,6%
	Venezia	comune	-2,0%	0,6%	-7,0%	-7,5%
		provincia senza capoluogo	0,6%	4,6%	2,3%	-1,1%
	Verona	comune	4,8%	9,4%	1,4%	2,2%
		provincia senza capoluogo	3,1%	5,2%	1,4%	6,6%
	Vicenza	comune	1,5%	8,1%	4,9%	-0,1%
		provincia senza capoluogo	-1,5%	1,6%	-3,2%	-5,0%
REGIONE			6,6%	4,7%	-1,1%	-3,1%

lo stesso periodo del 2026 - che ha raggiunto i 3.649 €/mq. La zona più economica è la Provincia di Rovigo (1.073 €/mq). Tutte le aree regionali rispettano la tendenza di rialzo dei costi delle case nel periodo esaminato, e gli aumenti più significativi, oltre alla già citata Provincia bellunese, spettano al relativo comune (+11,6%), alla Provincia di Verona (+11,4%) e al Comune di Rovigo (+10,1%).

La pressione di domanda cala in quattro territori, ovvero il Comune e la Provincia di Belluno (-16,7% e -5,8% rispettivamente), nel Comune di Treviso (-5,9%) e, seppur lievemente, nel Comune di Verona (-0,1%). Anche l'offerta, nonostante il segno meno

della regione, sperimenta un incremento in quattro aree: nello specifico, si tratta dei Comuni di Belluno e Rovigo (+9,4% e +2,2% rispettivamente), e del Comune e della Provincia di Verona, in crescita del 2,2% e del 6,6%.

Come per le compravendite, anche a livello di canoni di locazione la Provincia di Belluno, area a forte vocazione turistica, è imbattibile, con 24,9 €/mq. Tuttavia, tale zona ha sperimentato una diminuzione dei costi degli affitti nel primo trimestre dell'anno (-7,4%). Oltre alla provincia, anche il Comune di Belluno è in calo nel periodo, registrando un -10,2%, così come la Provincia di Vicenza (-2,2%). Le altre aree regionali mostrano invece un

incremento dei canoni, con il traino del Comune di Venezia (+6,7%). La Provincia di Rovigo si conferma l'area veneta più economica anche per le locazioni, con 8,4 €/mq.

Tutti i territori veneti seguono l'andamento di crescita dell'offerta di immobili in locazione nel trimestre. Sono significativi, in particolare, il +75% del Comune di Belluno, il +59,3% del Comune di Vicenza e il +53,2% del Comune di Padova. Per quanto concerne la pressione di domanda di locazioni, invece, le riduzioni superano abbondantemente i rialzi, ma tra questi ultimi spicca quello di Rovigo, dove salgono sia il Comune (+16,4%) che la Provincia (+15,9%).

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

INFRASTRUTTURE

A Palù più di 1 km di nuovo acquedotto

Lavori di Acque Veronesi per 800mila euro che consentiranno la dismissione dei sistemi privati



I lavori a Palù

Sono partiti in questi giorni i lavori di Acque Veronesi per l'estensione della rete acquedottistica e fognaria nel Comune di Palù.

La realizzazione della nuova rete fognaria, per un valore complessivo di 800mila euro, consentirà la progressiva dismissione dei sistemi privati di trattamento dei reflui, come le vasche Imhoff, migliorando così la qualità del servizio erogato e gli standard di tutela ambientale. I lavori interesseranno principalmente via Argini, dove sarà posata una nuova tubatura di acquedotto che si collegherà con la rete di distribuzione già esistente in via Seccadini e via Rizza. In parallelo verrà posata anche la nuova rete fognaria mista. È prevista inoltre la posa di 2 idranti a colonna, uno in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Rizza e Argini ed uno a metà di via Argini. La conclusione dei lavori è prevista per l'inizio dell'autunno.

«Un intervento che incre-

menterà il numero di famiglie servite da infrastrutture primarie e necessarie a migliorare la qualità del servizio di distribuzione idrica e del sistema fognario, assicurando alla collettività impianti moderni e resistenti, con un importante miglioramento del ciclo di vita delle reti – ha commentato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Lavori che testimoniano la fattiva e costante collaborazione tra la società e le amministrazioni di tutto il territorio».

«Ringrazio Acque Veronesi per la sensibilità e l'attenzione dimostrate nei confronti del nostro Comune – il commento del sindaco di Palù Francesco Farina – Un intervento che rappresenta un passo significativo per il miglioramento delle infrastrutture idriche e fognarie, con benefici in termini di efficienza del servizio, riduzione delle criticità e impatto positivo sull'ambiente».

PESCANTINA

Potenziata la rete elettrica



Una delle nuove colonnine di ricarica elettrica

Il Comune di Pescantina compie un nuovo passo sul fronte della mobilità sostenibile con l'attivazione di cinque nuove colonnine di ricarica elettrica veloce realizzate dal Gruppo Enel guidato da Flavio Cattaneo tra i principali operatori del settore. Le nuove installazioni si trovano in via Bertoldi 68, via Carlo Alberto Dalla Chiesa, via Mirandola 45, via Ospedaletto 105 e via Pace 2, in punti distribuiti sul territorio per garantire una copertura più ampia e facilmente accessibile. Si tratta di 5 infrastrutture tutte di tipo fast con potenza fino a 90 kW, che permettono di ricaricare due veicoli contemporaneamente e garantiscono tempi più rapidi rispetto a quelle già presenti. Un intervento che va a rafforzare la rete pubblica esistente, rendendo il servizio più efficiente e diffuso. I

nuovi punti di ricarica sono inoltre dotati di sistemi di pagamento smart: grazie alla presenza del POS è possibile pagare direttamente con carta, senza necessità di registrazioni o app, rendendo l'utilizzo semplice anche per chi non è un utente abituale.

«Con questo intervento compiamo un passo concreto verso una mobilità sempre più sostenibile», commenta l'assessore alla sostenibilità energetica Lisa Bonetti. «Accogliere progetti come quello di Enel significa migliorare i servizi disponibili sul territorio e accompagnare, in modo graduale, un cambiamento che riguarda le abitudini di tutti». L'iniziativa si inserisce nel percorso di sviluppo della rete di ricarica elettrica, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei legati alla transizione energetica.

CALCIO DILETTANTISTICO



Il Colognola ai Colli festeggia la vittoria del campionato

Tregnaghi racconta il sogno Colognola

La nostra intervista al presidente della storica scalata verso la Promozione

(di Giulio Ferrarini)

E' festa a Colognola ai Colli con la squadra di casa che per la prima volta nella sua storia giocherà il campionato di Promozione.

La formazione nerazzurra ha centrato il pass grazie alla vittoria del campionato con due giornate d'anticipo e, come se non bastasse, ha conquistato anche uno storico double vincendo il Trofeo Regione Veneto di Prima Categoria grazie alla vittoria sul campo neutro di Dolo contro i trevigiani del Barbisano Eclisse.

“Non ci aspettavamo una cavalcata del genere - ha confessato il presidente **Tiziano Tregnaghi** a La Cronaca -, ma partita dopo partita si è creata questa alchimia che ci ha

*Tiziano Tregnaghi:
“E' un risultato storico.
Grande merito va dato al
mister e ai ragazzi.”*

portato a fare qualcosa di impensabile”.

Sarà la prima volta per il Colognola in Promozione.

“Sì, è un risultato storico. La nostra storia ha sempre viaggiato tra la Prima e la Seconda Categoria... più la Seconda che la Prima. L'anno scorso abbiamo provato a fare qualche innesto di qualità, ma da quello a pensare alla vittoria del campionato ce n'è vuole.

Di chi è il merito di que-

sta impresa?

Grande merito va dato a mister Francesco Boron, ma anche alla società che è stata capace di allestire una squadra con logica e con giocatori di altissimo livello: il portiere Fracasso, Zani, Gnokane, Rugolotto, senza dimenticare il bomber Gazzo e con loro degli ottimi giovani.

Qual è stato l'elemento fondamentale?

Le cose hanno iniziato ad andare bene e i risultati sono arrivati. Così la

squadra ha preso sempre più coraggio. I ragazzi ci credevano e il mister ancora di più.

Quali sono ora i progetti per il futuro del Colognola ai Colli?

E' una piazza che si merita campionati di livello. Abbiamo anche un'eccellente struttura e un ottimo settore giovanile che va dai piccoli fino alla Juniores Regionale. La storica Seconda Categoria ci sta un pochino stretta.

Quindi quale sarà l'obiettivo per il prossimo anno?

Ora ci godiamo questa annata. Per il prossimo anno partiamo con i piedi per terra e puntiamo ad una salvezza che mi faccia andare a dormire sereno dopo le partite.

DANATION DAY: I DATI DI TRAPIANTI E DONAZIONI

Veneto: donatori sopra la media

Verona unica in Italia ad avere il 100% di sopravvivenza sulle operazioni da cuore fermo

Il numero di donatori in Veneto è superiore alla media nazionale e si avvicina a quello dell'intera Spagna, che è la prima nazione in Europa per donatori. In Veneto ci sono 49,5 donatori ogni milione di abitanti, sono 30,2 in Italia e 51,9 in Spagna.

Nel 2025, il Veneto ha segnalato 405 potenziali donatori, di questi 101 erano a Verona, di cui 25 potenziali donatori da cuore fermo. Nel 2026, fino ad ora, Verona ha già 27 segnalazioni e 11 donazioni a cuore fermo già effettuate. L'ultima procedura a cuore fermo è avvenuta martedì 14 aprile.

Opposizione in aumento. La Regione Veneto celebra oggi il D-Day, donation day, per promuovere la donazione di organi e tessuti. Infatti, anche se il Veneto è la regione più generosa d'Italia, c'è in generale un trend negativo nelle dichiarazioni di volontà con un aumento delle opposizioni. In sede di rinnovo della carta identità il 59,2% ha registrato la propria volontà.

Di questi il 60% ha acconsentito alla donazione e il 40% resta in opposizione, concentrato in due fasce di età: over 70 e 18-35 anni. Verona ha un tasso di



Le equipe trapiantologiche di Aoui

opposizione del 31,9%, leggermente inferiore quello registrato nelle Rianimazioni Aoui con il 28,8%. In caso di decesso di un paziente che non ha registrato la propria volontà all'Anagrafe, il Coordinamento locale donazioni e trapianti, diretto dalla dottoressa Camilla Allegri, avvia i colloqui con i familiari per l'eventuale autorizzazione al prelievo degli organi.

Trapianti in Italia. L'atto di generosità della donazione genera la fase salvavita del trapianto. Rispetto all'anno precedente, nel 2025 in Italia sono aumentate del 3,2% le donazioni di organo e dell'1,2% i trapianti. Un aumento più significativo è quello dei

donatori di tessuti + 5,6% e delle cellule staminali emopoietiche +19,5%. I trapianti di cornee e tessuto scheletrico registrano + 2,6 %.

Trapianti in Aoui. Grazie alla decennale esperienza del Coordinamento locale donazione e trapianti, anche l'attività trapiantologica in Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona è in continuo aumento in tutte le tre specialità: cuore, rene e fegato.

Cuore. Nel 2025 c'è stato il record con 35 trapianti di cuore, il Centro di Verona è stato il più attivo dell'area NIT (Nord Italian transplant program, Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria, Marche e Provincia Autonoma di Trento). Sono aumentati

i trapianti da cuore fermo con 7 interventi (anche 3 trapianti in una settimana con ottimi risultati). Verona è l'unico centro in Italia ad avere il 100% di sopravvivenza sui trapianti da cuore fermo.

Reni. Nel 2025 sono stati 113 gli interventi (91 nel 2024), di cui: 97 da donatore deceduto, 16 da donatore vivente, 6 trapianti di entrambi i reni, 1 trapianto combinato rene-fegato e 1 trapianto combinato cuore-rene.

Fegato. Nel 2025 sono stati eseguiti 67 trapianti di fegato (65 nel 2024), l'ultimo è stato effettuato nella notte di Capodanno. Aumentati gli interventi con organo da donatore a cuore fermo: 30, 45% del totale nel 2025, 18, 28% nel 2024.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE